

Bruno Ugolini

«Non siamo più fantasmi». Chi parla così è una Co.Co.Co. di Siena. Ha preso la parola accanto ad altri, uomini e donne, in gran parte giovani, appartenenti al popolo dei flessibili. Siamo a Livorno e si sono dati appuntamento, su iniziativa del Nidil-Cgil, il sindacato delle «nuove identità lavorative». Provenivano da tutta la Toscana e fanno un po' il punto di una fase nuova e diversa. Sono testimonianze fresche, appassionate. Qualche lavoratore anziano potrebbe rievocare, ascoltandoli, gli antichi anni Sessanta. C'era, allora, una specie di risveglio nei luoghi di lavoro. Avanzava, con la nascita dei primi delegati e la riscoperta del sindacato. Anche qui, oggi, in questi nuovi lavori, senti un prepotente bisogno di diritti, la voglia di unirsi e di contare.



Giovani al lavoro in un call center
Foto di Andrea Sabbadini
A destra, una manifestazione di precari a Milano
Foto di Gabriella Mercadini

Noi giovani, lavoratori fantasma

Così comincia la nostra inchiesta nella lunga marcia dei lavoratori atipici per uscire dall'invisibilità, appunto, per non essere più fantasmi come dice la delegata senese. Cercano, così, di scardinare, superare, aggirare, le stesse strette maglie della legge 30 voluta dal governo di centrodestra e che ha introdotto una gran quantità di nuove norme, tese in larga misura ad imprigionare questi lavoratori in gabbie senza speranze.

interessati a questi rapporti di lavoro intermittenti sono nella regione 225mila e il 40% è dislocato nella

Il popolo dei flessibili comincia a organizzarsi e a lottare per rivendicare tutele e diritti



L'incontro ha come titolo «Dai diritti negati ai diritti conquistati». E parlano, infatti, di una preziosa accumulazione d'accordi, nel settore pubblico in Toscana. I lavoratori

pubblica amministrazione. Sono collaboratori continuati e continuativi, molti ora passati a contratto a progetto. Sono collaboratori occasionali, lavoratori «associati in partecipazione», in possesso di partita Iva individuale, lavoratori interinali, lavoratori con contratti di somministrazione. Le intese già stabilite riguardano Empoli, Sesto Fiorentino, Siena, Prato, Firenze, le Province di Pistoia, di Siena, di Livorno. Un accordo tira l'altro, con un effetto domino. Molti sono gli aspetti che ricorrono nelle intese stipulate, ricordati dalla segreteria regionale del Nidil Carla Bonora. Ricordiamo il di-



ritto alla formazione; i concorsi mirati al rientro delle collaborazioni valorizzando il periodo già svolto dal Co.Co.Co.; le forme di trasparenza nell'attivazione di nuove collaborazioni, anche attraverso bandi pubblici di selezione; tutele normative ed economiche; tutele sociali come il mutuo soccorso; regole contro licenziamenti ingiustificati; tutele sociali (malattia, infortunio, maternità); diritti sindacali (rappresentanza, permessi, diritto all'assemblea); modalità lavorative adeguate (autonomia organizzativa). Sono elementi di una flessibilità capace di non abbandonare i lavoratori a se stessi.

Un rappresentante della Regione Toscana, presente all'incontro di Livorno, Mauro Grassi, responsabile dell'area lavoro, chiarisce che la flessibilità è molto necessaria nel settore pubblico, per raggiungere livelli d'efficienza più alti, ma deve distinguersi dalla precarietà. E in ogni modo, come rileva Luca Ciabatti (segretario generale della Funzione pubblica Cgil toscana) bisogna impedire rapporti di lavoro che rappresentino solo un camuffamento, unendo alla realizzazione d'accordi per nuovi diritti anche norme di stabilizzazione. Insomma dei ponti verso un lavoro non saltellante. È quello che

spesso si sta facendo. Vogliamo ridurre, sostiene Michela Ciangherotti (segreteria regio-

Le esperienze maturate in Toscana Come attenuare gli effetti della legge 30 sul mercato del lavoro



lizzazione delle persone con tutele sociali e diritti. Ciò si realizza, però, solo con l'azione collettiva e non lasciando al singolo individuo, come vuole la legge 30, la pattuizione con il proprio committente». Questa è la scommessa. Questo è l'orizzonte della lunga marcia degli atipici. Non c'è solo il settore pubblico, non c'è solo la Toscana. Il bilancio è buono. Sono stati già sottoscritti, in tutta Italia, 112 accordi che hanno coinvolto oltre 100mila persone, mentre sono in corso 45 trattative aziendali. Ma di questo avremo modo di parlare.

(1 - continua)

Alessandro

Alla trattativa insieme ai «tipici»

Il mio lavoro da Co.Co.Co. si svolge presso il Comune di Sesto Fiorentino. Qui abbiamo raggiunto un accordo puntando a realizzare delle vere collaborazioni e non del lavoro subordinato mascherato. I compagni della Rappresentanza sindacale aziendale hanno capito, nel corso della trattativa, con Nidil e la Funzione Pubblica, che la diminuzione dei livelli di tutela all'interno del luogo di lavoro, andava a diminuire anche la loro forza contrattuale e questo proprio in riferimento al modo in cui gli atipici erano utilizzati. Com'è possibile, infatti, contrattare un aumento quando chi lavora accanto a te costa la metà e quale forza assume lo sciopero se il servizio rimane aperto perché gli atipici non si astengono dal lavoro? Le nostre istanze sono state così sostenute verso la controparte e anche verso quei colleghi che vedevano noi atipici come degli avversari. E' stata fatta una scelta coraggiosa e lungimirante, quella di far vivere

tutta la trattativa a noi collaboratori in prima persona, coinvolgendoci attraverso la discussione delle bozze d'accordo nelle assemblee sindacali e partecipando con nostri delegati nella trattativa. Questo è stato importante, sia perché come collaboratori abbiamo delle esigenze e delle necessità che senza andare in contrasto con gli altri lavoratori hanno delle differenze, ma anche perché, così facendo, è cresciuta in noi una forte coscienza di lavoratori e di cittadini. Occorre che cresca la consapevolezza che la contrattazione del lavoro atipico è necessaria perché nella contrattazione vive l'unico strumento oggi a nostra disposizione per combattere la precarietà del lavoro voluta con la legge 30. Ed è possibile, come dimostrano i tanti accordi siglati in tante amministrazioni della Regione Toscana. I risultati sono frutto anche della pratica della cooperazione tra la Funzione Pubblica e il Nidil. Tale co-promozione deve vivere nei singoli luoghi di lavoro con le Rsu allargate ai rappresentanti dei collaboratori e in tutti i livelli superiori. Ecco perché vorrei proporre un coordinamento dei delegati dei collaboratori aperto a tutte le nuove realtà che man mano sindacalizzano i loro collaboratori per, rendere comuni le esperienze e rafforzare la lotta per la conquista dei diritti.

Debora

Ora la maternità non è un peso

Sono una Co.Co.Co. e lavoro presso l'amministrazione provinciale di Siena. Tra di noi le prime a muoversi sono state le ragazze della formazione che si sono rivolte al Nidil, esprimendo una situazione di disagio. A farci vincere è stata la sinergia che si è realizzata tra Nidil, Funzione pubblica, la Rsu. Abbiamo così tra l'altro conquistato: il riconoscimento del periodo di riposo psicofisico, il diritto ad ammalarci senza avere decurtazione del compenso a fine del mese, una maggiore tutela della maternità e dell'allattamento, diritti sindacali. Oggi così posso parlare come rappresentante dei collaboratori ed esprimere quelle che sono le nostre volontà ed i nostri bisogni.

Stiamo anche cercando di risolvere i problemi di collaboratori che non hanno contratti diretti con la Provincia, ma dipendono da altre società e non sono pagati da tempo. Siamo riusciti ad ottenere che l'Ente, quale soggetto appaltatore di servizi pubblici, s'impegni a tutelare i rapporti di collaborazione nel settore privato, prevenendo nei bandi di gara parametri di preferenza per quelle imprese che privilegiano sia il lavoro subordinato sia i lavoratori parasubordinati. La Provincia si è impegnata a mettere in atto procedure tese a controllare il regolare pagamento delle prestazioni lavorative, prevenendo tali obblighi nella documentazione di gara e contrattuale. È come se si fosse ricostruita la filiera del lavoro e, mentre ci conosciamo tra di noi collaboratori, emergono le problematiche di coloro che ci lavorano a fianco ma prestano la loro attività per altre aziende. Non siamo più fantasmi, stiamo emergendo come individui.

Stefano

L'illusione dell'imprenditore

Sono uno dei 120 collaboratori, fra coordinati e continuativi e partite Iva individuali, su un totale di 360 dipendenti dell'amministrazione provinciale di Pistoia. Un numero consistente di tali Co.Co.Co. operano come ricercatori, orientatori, tutor dei tirocinanti... È abbastanza paradossale che chi lavora per creare opportunità di lavoro sia a sua volta precario e rischi ogni anno di ritrovarsi disoccupato (1 bandi sono annuali e non è garantita una continuità). Le nostre mansioni possono inizialmente lusingare ed invogliare: fanno pensare ad alti guadagni e grandi giri d'affari, un modo per spiccare il salto... Vogliono farci credere che siamo tutti imprenditori e padroni di noi stessi e che flessibilità e autonomia sono sinonimi di felicità e realizzazione professionale. La verità è che per noi aprire una partita Iva ha significato aggiungere un problema in più alle nostre tasche e ai nostri

nervi. Ha significato ritardi nei pagamenti (le nostre fatture fanno giri lunghissimi per arrivare alla Ragioneria e tornare indietro, perdendosi nei meandri della pubblica amministrazione e spese in più per pagare un commercialista. Per fortuna, grazie anche alle Rsu e alla Funzione Pubblica, che hanno denunciato la situazione, il Nidil ha stipulato una convenzione con uno studio di commercialisti locali che per un prezzo basso si sono occupati di noi. Abbiamo anche ottenuto che i prossimi bandi per le collaborazioni prevedano la possibilità di scegliere fra Co.Co.Co. e collaborazione con partita Iva. Diversi di noi hanno scelto la prima opzione ed in questo modo siamo diventati più visibili perché iscritti nel libro matricola della Provincia e pagati direttamente dall'Ufficio Personale. E rusciamo anche a riscuotere tutti i mesi la nostra paga. L'accordo che siamo riusciti a stipulare prevede cose importanti come la tutela dei collaboratori e delle collaboratrici in caso di malattia e maternità; l'accesso all'aggiornamento professionale retribuito; il riconoscimento degli incarichi di Co.Co.Co. come titoli di servizio in caso di selezioni.

l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti ServEd via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADIST, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

18-7-1929 **18-6-2004**

A compimento del secondo mese dalla morte di **PASINI AUGUSTA** in **MUSSIO**

Il marito Osvaldo, il figlio Antonello con Angelica e Irene la ricordano con tanto affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **RK publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9,00-13,00**
14,00-18,00

solo per adesioni
Sabato ore **9,00-12,00**
06/69548238-011/6665258